Giuseppe Menzi
Consigliere Camera di Commercio (settore credito)

Complimenti al professor Casoni per la presentazione dalla quale traspare la fotografia dell'economia mantovana: un'economia oggi ancora positiva, ancora ricca; un'economia che da un po' di tempo si sta interrogando per il prossimo futuro. E da qua vorrei portare la mia testimonianza dal mondo credito, sperando di portare un po' di ottimismo. Di solito l'ottimismo lo assumo dagli imprenditori: vorrei, invece, cercare di portare note di disponibilità e di entusiasmo.

La capacità competitiva di qualsiasi territorio, sia mantovano che italiano, è fortemente in danno, perché oggi non abbiamo più la svalutazione della lira, ma abbiamo la svalutazione del dollaro.

E sembra banale questa riflessione per dire che alcuni fattori competitivi non ci sono più da qualche tempo. E da qualche tempo ci stiamo interrogando e non vorrei che perdessimo più tempo a interrogarci che a fare; soprattutto, vedendo anche i contributi positivi che possono arrivare dalle stesse rappresentanze delle categorie, dal mondo sindacale, dal mondo imprenditoriale tutto, dalle istituzioni.

Mi è piaciuta la sintesi finale del professor Casoni con l'immagine dell'elica.

Parlando di sistema bancario, debbo dire che negli ultimi anni il sistema bancario più che da istituzione si è mosso da impresa; quindi, ci dovremmo collocare nel mondo a tutto tondo delle imprese, perché siamo imprese anche noi e possiamo continuare ad essere il motore di sviluppo.

Si parla anche qua di Basilea 2, delle piccole e medie imprese, delle filiere. Il sistema bancario italiano negli ultimi anni ha investito parecchio, ragiona già per filiere, si è specializzato o cerca di aumentare il tasso di specializzazione. Si è parlato di conoscenza spesso e volentieri: noi partiamo da un nuovo modo di fare banca, proprio dal conoscere il territorio, dalla conoscenza dei clienti. Non partiamo più dal prodotto o non partiamo più soltanto dal prodotto. Oggi c'è un sistema bancario leggermente più forte, leggermente più motivato, molto più orientato al cliente, molto più voglioso di fare. E penso che queste non siano solo più dichiarazioni, ma si vedano già i comportamenti. Io mi auguro che da parte di tutti gli altri attori che formano quell'elica ci sia analoga disponibilità e voglia, perché allora, ancora una volta, il sistema bancario potrà essere motore di sviluppo economico e in questo caso, quindi, di sviluppo economico del territorio mantovano.

Si è fatto cenno anche all’export e all’internazionalizzazione. Ritengo che anche in questo caso il sistema bancario possa ancora dire ancora la sua, sempre assieme al mondo imprenditoriale.

Vorrei, inoltre, sfatare il solito luogo comune: non è Basilea 2 che vieta a noi banche di erogare credito, tutt’altro. E’ chiaro che noi siamo imprese e non enti di assistenza. Quindi, chi ha capacità di stare sui mercati noi lo ‘sposiamo’ - scusate la battuta - e parlo come sistema, non come banca che dirigo, perché questo è quello che vivo e respiro nel settore in cui opero. E forse anche qua è ora di farla finita con il solito luogo comune della carenza del credito. La carenza del credito c’è dove c’è dall’altra parte un’azienda che non merita credito, che questa sia piccola, media o grande impresa. Quindi, bisogna cercare di fare in modo che le imprese abbiano ancora voglia di intraprendere, non siano sazie dell’opulenza degli ultimi anni e abbiano ancora voglia di giocarsi ancora il proprio futuro sui mercati nazionali e internazionali. Sono convinto che queste imprese, mi auguro la stragrande maggioranza, trovino un sistema bancario anche più capace.